

Le storie e le paure raccontate al Secolo XIX da chi aspetta la vaccinazione
Ma la Regione ha rassicurato: «In 60 mila sono stati inseriti nelle liste»

Le attese senza fine dei pazienti ultravulnerabili «Quella chiamata dalla Asl che per noi non arriva mai»

IL CASO

Arianna Codato

«Invidio chi ha già fatto il vaccino, io non ho idea di quando mi chiameranno nonostante rientri nella categoria degli ultravulnerabili e perciò tra le persone più a rischio».

Sono diverse le storie raccontate al Secolo XIX di persone in attesa di una chiamata dalla Asl di Savona per la vaccinazione anticovid. Hanno età e patologie diverse ma le accomuna una lista, quella degli ultravulnerabili, categoria che non può prenotare attraverso i canali ordinari. «Il mio medico di base mi ha segnalato circa tre settimane fa – racconta Serena Pellegrini, 49 anni, della Valbormida, che lavora a casa ormai da un anno - Ad oggi non ho sentito nessuno mentre una diabetica come me, nello spezzino, lo farà domani e molti diabetici in altre regioni hanno già la prima dose. Giuro, invidio chi lo ha già fatto». In altri casi dopo un primo inserimento nelle liste normali è arrivata la disdetta.

«La settimana scorsa la mia dottoressa mi ha prenotato a Savona ma nel modulo non compariva il tipo di vaccino –

racconta Jessica Vada, 33 anni e una patologia importante, per cui la neurologa che la segue ha indicato Pfizer - Avrei avuto l'appuntamento per il primo aprile ma rischivo di presentarmi e rifiutare in caso mi fosse toccato Astrazeneca. Due giorni prima della data mi hanno ricontattato per disdire inserendomi nella lista corretta ma chissà quanto dovrò aspettare adesso». Una data, fosse anche a giugno, darebbe

«La mia dottoressa ha prenotato ma nel modulo non appariva il tipo di vaccino»

qualche certezza. «Sono invalida civile e sono iscritta nella lista a parte il nove marzo e ad oggi aspetto una data – racconta Caterina Moretto, 45 anni di Roccavignale – in altre Regioni so di persone con la mia stessa patologia che hanno già la prima dose o almeno un appuntamento mentre qua in zona quasi nessuno». «Mio padre ha 78 anni ed è in diagnosi per una patologia autoimmune, per questo quasi un mese fa è stato inserito nella lista - racconta Samantha Franco - Dopo settimane di silenzio ho provato con il numero verde ma

non è stato possibile avere una data. Mio padre come altri è tra le persone più a rischio come è possibile che ci voglia così tanto?» Persone che rientrano anche in una fascia di età che in questi giorni ha già prenotato o è stata vaccinata. «Mia mamma ha 84 anni e rientra negli ultravulnerabili. Abbiamo contattato Asl e medico di famiglia e non mi hanno saputo dare nessuna informazione – racconta Pina Paddeu – ora siamo in attesa di essere chiamati. Eppure dovevano essere tra i primi da tutelare in quanto molto fragili».

C'è poi il caso della mamma di 93 anni della signora Teresa Rapetto che, pur essendo stata segnalata dal suo medico l'otto marzo attende ancora. In visita a Savona per fare il punto con i dirigenti Asl e i sindaci locali il presidente della Regione Toti ha spiegato che «sono circa sessantamila gli ultrafragili inseriti nelle liste, di cui già 17 mila prenotati e altri 12 mila che chiameremo nelle prossime settimane, contando di terminare a maggio con gli appuntamenti». Stando ai dati riferiti a mercoledì di Asl le persone ultrafragili in lista in provincia di Savona sono 5.000 di cui 1.550 i vaccinati mentre per gli ultravulnerabili non autosufficienti su mille casi ne sono stati vaccinati solo cento.



DELLA CONCORDIA DI SAN GIUSEPPE, PARTITO IL SERVIZIO

Cairo, primi vaccinati in farmacia

Hanno preso il via ieri le vaccinazioni nella farmacia Della Concordia di San Giuseppe. Il titolare, Paolo Zanello, ha organizzato il servizio in locali ad hoc, attigui alla farmacia, in modo da gestire tutte le operazioni senza alcun ri-

schio di assembramenti e immunizzare i tanti settantenni che ne hanno fatto richiesta. Ieri la prima a sottoporsi all'iniezione è stata Marisa Baccino: «Sono contentissima, aspetto il vaccino e l'ho ricevuto sotto casa».